

28. **disparità** cerchio e infinito un incontro nel tempo senza fine una dicotomia irrisolta

una totale “disparità” definisce la realtà e la condizione umana;
una incongruità che è eccesso, distanza, incompletezza,
decentramento, trascendenza... e quindi divenire
che impone progetti di conoscenza, volontà, sentimento.

- ☐ “Disparità” strumento e contesto di comprensione e lettura
- ☐ Operativo nelle tre direzioni centrali della riflessione filosofica:
 - ☐ 1. la verità Žižek Slavoj
 - ☐ 2. la bellezza 2016
 - ☐ 3. il bene Disparità
- e quindi negli ambiti più disparati (persona, realtà, cultura ... Dio)
- ☐ Al centro: la disparità essenza dell'incontro

stare nella disparità rispettare nella vicinanza e senza assimilare

La dimensione del $\delta\epsilon\iota\nu\acute{o}\varsigma$ (meraviglioso e terribile) «Molte sono le cose *deina*, ma nessuna è più *deinon* dell'uomo» (Sofocle, *Antigone*) «...testimoni di questi eventi e di queste ambizioni, gli uomini del coro pensano che l'uomo sia una cosa *deinon*: un essere meraviglioso e strano, che non è a casa propria, né è in armonia nel mondo della natura. (M. Nussbaum, *La fragilità del bene*)

Verità, bellezza, bene in Disparità (Žižek Slavoj): alcuni ambiti. **Io**: la distanza tra l'io soggetto e le direzioni del suo esistere; **realtà**: nulla è presente nella sua completezza, né visiva né concettuale; è presente nella sua disparità; **arte**: la sua esistenza materiale genera significati, emozioni, partecipazioni; **Dio**: le direzioni indefinibili della sua assoluta alterità ...

Al centro: la disparità essenza dell'incontro: «... lo statuto consistente dell'Altro, in quanto l'Altro è tale proprio per il fatto che in realtà non sono in rapporto con lui; o che sono in rapporto con lui senza che vi sia alcun rapporto possibile fra noi. Questo rapporto con l'Altro che resta altro, ossia che non si lascia integrare nella relazione, lo chiamerei “incontro”. Ma per pensare un'esteriorità dell'Altro in grado di rendere possibile l'incontro la si dovrà liberare da ogni assimilazione». (Jullien François, *L'apparizione dell'altro. Lo scarto e l'incontro*)



